

segue: Tab 4 - FSE: misure asse D per obiettivo 3 e obiettivo 1, attuazione 2000-2006 al 31.03.2002 (dati in euro)

MISURA	Codice e Descrizione Intervento	Contributo Totale	Impegno totale	Pagato	Imp/CT	Pag/CT
4	1999IT053PO002 Programma Operativo Regionale Marche	14.368.758,00	495.065,25	35.980,01	3,45%	0,25%
	1999IT053PO003 Programma Operativo Regionale Piemonte	9.028.294,00			0,00%	0,00%
	1999IT053PO004 Programma Operativo Regionale Emilia-Romagna	11.386.421,00	4.648.112,09	879.700,65	40,82%	7,73%
	1999IT053PO005 Programma Operativo Regionale Toscana	8.346.659,00	2.364.313,82	284.381,85	28,33%	3,41%
	1999IT053PO006 Programma Operativo Provincia Autonoma di Bolzano	6.853.465,00	1.018.176,45	206.777,15	14,86%	3,02%
	1999IT053PO008 Programma Operativo Provincia Autonoma di Trento	3.036.767,00	82.375,10	51.108,57	2,71%	1,68%
	1999IT053PO009 Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta	1.757.833,00	194.014,78		11,04%	0,00%
	1999IT053PO010 Programma Operativo Regionale Lombardia	48.004.503,00			0,00%	0,00%
	1999IT053PO011 Programma Operativo Regionale Umbria	8.270.389,00		1.449,67	0,00%	0,02%
	1999IT053PO012 Programma Operativo Regione Abruzzo	1.807.603,00	516.467,00		28,57%	0,00%
	1999IT053PO013 Programma Operativo Regionale Liguria	3.690.984,00	43.382,00		1,18%	0,00%
	1999IT053PO014 Programma Operativo Regionale Veneto	3.364.452,00	1.440.863,02		42,83%	0,00%
	1999IT053PO015 Programma Operativo Regione Friuli Venezia Giulia	7.160.719,00			0,00%	0,00%
	1999IT053PO016 Programma Operativo Regionale Lazio	15.345.666,12	1.569.760,33	366.312,89	10,23%	2,39%
	Totale D4 - ob3	142.422.513,12	12.372.529,84	1.825.710,79	8,69%	1,28%
	1999IT161PO003 PON Ricerca Scientif., Sviluppo & Alta Formazione	163.579.112,00	3.249.708,47		1,99%	0,00%
	1999IT161PO007 Programma Operativo Regionale Campania	18.152.000,00			0,00%	0,00%
	1999IT161PO009 Programma Operativo Regionale Puglia	44.695.000,00			0,00%	0,00%
	1999IT161PO011 Programma Operativo Regionale Sicilia	26.157.143,00			0,00%	0,00%
	1999IT161PO012 Programma Operativo Regionale Basilicata	5.582.857,00	316.959,93	255.237,13	5,68%	4,57%
	Totale D4 - ob1	258.166.112,00	3.566.668,40	255.237,13	1,38%	0,10%
Totale D4	Miglioram. risorse umane R&S	400.588.625,12	15.939.198,24	2.080.947,92	3,98%	0,52%
	Totale Obiettivo 3, asse D	1.810.917.274,05	295.378.233,58	52.180.612,78	16,31%	2,88%
	Totale Obiettivo 1, asse D	996.847.524,00	20.048.540,92	5.320.435,93	2,01%	0,53%
	Totale Italia, asse D	2.807.764.798,05	315.426.774,50	57.501.048,71	11,23%	2,05%

Fonte: elaborazioni Isfol - struttura di valutazione su dati Igrue

1.2.2 L'Iniziativa comunitaria EQUAL

A seguito del primo bando Equal, scaduto nel luglio 2001, sono stati finanziati, per ogni regione, il seguente numero di progetti.

Tab. 5 – EQUAL: Numero di progetti approvati e risorse stanziati per la misura adattabilità

Misura Adattabilità	progetti finanziati	risorse disponibili
Abruzzo	6	7.499.130,02
Basilicata	3	2.585.018,00
Calabria	0	0
Campania	5	7.024.910,77
Emilia Romagna	7	7.974.160,01
Friuli Venezia Giulia	2	1.238.887,03
Lazio	5	7.659.980,25
Liguria	3	2.616.971,99
Lombardia	6	9.899.107,54
Marche	0	0
Molise	0	0
P.A. Bolzano	0	0
P.A. Trento	2	2.463.357,00
Piemontè	7	8.421.170,08
Puglia	6	5.145.909,00
Sardegna	4	3.707.710,00
Sicilia	6	6.965.605,67
Toscana	3	4.583.805,46
Umbria	2	1.500.000,00
Valle d'Aosta	0	0
Veneto	5	5.387.253,84
Totale	72	84.672.976,66

Fonte: Equal SNS ISFOL

Le disponibilità finanziarie per partnership settoriali sono invece pari a Euro 15.478.947,65 (comprensivi di FSE e Cofinanziamento Nazionale): sono stati finanziati 9 progetti. I progetti hanno avuto avvio a partire dal 2002.

1.2.3 I voucher e la Legge 53 del 2000

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sta provvedendo nel corso del secondo semestre 2002 a ripartire le risorse per l'anno 2002 sulla base di parametri concordati con i rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

Non tutte le amministrazioni hanno adottato avvisi regionali per la messa a bando delle risorse 2000-01; tra quelle che hanno adottato un bando le Regioni Emilia Romagna, Umbria e Toscana hanno previsto sia la tipologia a richiesta aziendale sia quella a richiesta individuale, affidando la gestione di quest'ultima alle amministrazioni provinciali peraltro già "allenate" dal governo della sperimentazione della formazione individuale finanziata ex lege 236.

Altre Regioni quali il Piemonte, l'Abruzzo e la Sardegna hanno assegnato le intere risorse ai progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori. Il Veneto, invece, ha assegnato attraverso avviso pubblico il 30% dell'ammontare delle risorse destinate dal Decreto Ministeriale 6/6/2001 alla Regione. Tale proposta è stata accolta favorevolmente dalle Parti Sociali che ne hanno sottoscritto l'accordo.

La Giunta regionale dell' Emilia Romagna ha approvato a febbraio 2002 un pacchetto di voucher in parte finanziati con risorse rese disponibili dalla legge 236 (1.000 voucher) in parte dalla legge 53 (939 voucher di cui 187 solo per la Provincia di Bologna e 94 voucher per le restanti Province), l'offerta formativa in entrambi i casi è presentata nel catalogo elettronico "Futuro in Formazione".

La Provincia di Bologna ha presentato una "novità" tra le offerte di finanziamento, attraverso la misura 1.C del Piano di sviluppo Rurale (anno 2002), per finanziare 30 voucher diretti agli operatori agricoli e forestali.

La Regione Piemonte si è mossa sulla linea di un coordinamento degli strumenti finanziari che permettono il finanziamento di formazione continua individuale adottando nell'aprile 2001 una direttiva che prevede il finanziamento di formazione continua individuale a valere sui fondi ex lege 236/93, 53/00, mis. E1 ob. 3 POR 2000-2006 FSE.⁸

I destinatari della Legge 53 sono lavoratori dipendenti delle imprese localizzate in Piemonte; priorità nell'attribuzione dei buoni, in relazione all'accordo tra le parti sociali, ai lavoratori in congedo formativo secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva di categoria.

I destinatari dei buoni di partecipazione finanziati dai fondi della misura E1 del FSE della regione Piemonte sono lavoratrici dipendenti delle imprese/enti localizzate in Piemonte e dipendenti di enti pubblici.

La Regione Sardegna che finora non aveva partecipato ad iniziative di formazione continua individuale, con la legge 53 eroga il voucher per la frequenza di interventi di formazione proposti direttamente dai lavoratori delle imprese private, titolari di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro. La quota pro capite del voucher è di massimo 1032,91 euro. I percorsi formativi sono vincolati all'adeguamento delle competenze per la informatizzazione dei processi produttivi. La partecipazione del lavoratore dovrà essere autorizzata dall'azienda di appartenenza e motivata con riferimento all'applicazione in ambito lavorativo delle competenze da acquisire.

Le regioni Toscana ed Umbria hanno "alzato" la quota del voucher per lavoratore dipendente portando l'importo da 1.291,14 (tetto massimo erogabile durante la 236/93) a 2.582,28 euro per la Toscana e a 2.532 euro per i lavoratori residenti nella Provincia di Perugia.

⁸ La Regione Piemonte prevede che possano erogare formazione le agenzie formative accreditate presso la Regione e le Associazioni Temporanee di Scopo; i destinatari per la legge 53 sono dipendenti delle imprese localizzate in Piemonte per la mis. E1 il bacino è ampliato ai dipendenti di enti pubblici. I voucher aziendali hanno un importo massimo di L. 800.000 procapite per attività formative pari o inferiori a 40 ore; di L. 1.100.000 per quelle superiori. È finanziato l'80% del corso a catalogo, il restante 20% è a carico dell'operatore.

Le amministrazioni hanno riscontrato alcune difficoltà nel reperimento delle informazioni sulle opportunità offerte dalla contrattazione in merito ai congedi per la formazione e connesse alla mancata previsione di risorse per attivare campagne informative tra i lavoratori e le parti sociali. Lo sfasamento temporale tra l'approvazione della legge e il rinnovo dei contratti collettivi nazionali ha fatto sì che la legge non abbia trovato nella prima fase di attuazione un concreto riscontro nei contenuti contrattuali.⁹

Un altro esempio di formazione finanziata tramite voucher con il cofinanziamento del Fse si riscontra nella Provincia di Imperia dove è volta a rafforzare le competenze professionali specifiche (ad esempio, il recupero di antichi mestieri) e a valorizzare le competenze professionali di base. Gli interventi di formazione individualizzata sono costituiti attraverso forme organizzative flessibili, costituite ad hoc per ogni destinatario secondo il sistema delle Unità Formative Capitalizzabili.¹⁰

1.2.4. I risultati delle azioni di formazione aziendale finanziate con la Legge 236/93

Si presentano i risultati del monitoraggio nazionale condotto dall'Isfol, in collaborazione con l'Università di Firenze, sull'attuazione della Legge 236/93 nel triennio 1997-'99, limitatamente alle azioni di formazione aziendale. Per maggiori dettagli sull'attuazione complessiva degli interventi fino al 2002, si rimanda alle schede regionali riportate nel Capitolo 4.

⁹ Si rimanda al paragrafo relativo alla contrattazione collettiva per un quadro dell'evoluzione dopo i più recenti rinnovi

¹⁰ Disposizione attuativa del Piano Annuale delle Politiche formative e del lavoro 2001 relativamente al POR Ob.3, Misura C.4.2 - Formazione individuale

1.2.4.1. Il quadro generale

Nel periodo che va dal 1997 al 1999, la legge 236 ha finanziato 12.147 azioni di formazione aziendale che hanno coinvolto 21.927 imprese e messo in formazione 315.477 lavoratori.¹¹

L'ammontare delle risorse finanziarie che il Ministero del Lavoro ha ripartito tra le Regioni per la realizzazione di interventi di formazione aziendale è progressivamente cresciuto (tab. 6).

Tab. 6 - Legge 236/93: distribuzione delle risorse finanziarie per azioni di formazione aziendale nel periodo 1997-99 per circolare e area geografica (valori in €)

	Circolare 174/96	Circolare 37/98	Circolare 139/98	Circolare 51/99	Totale	%
Centro- Nord	24.303.452	49.782.878	77.614.250	64.678.542	216.379.121	76
Sud	7.670.395	15.838.136	24.644.216	20.536.847	68.689.593	24
Totale	32.020.328	65.590.026	102.258.466	85.215.388	285.084.208	100

Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

In presenza di un incremento così consistente dei fondi disponibili, si evidenzia una forte crescita del numero dei progetti formativi presentati dalle aziende, che salgono dai 2.333 del 1997 ai 12.203 del 1999, così come di quelli ammessi e di quelli finanziati: su un totale di 19.100 progetti presentati ne sono stati ammessi 14.606 e finanziati 12.147 (il 63,6% del totale dei presentati). Due terzi dei progetti sono stati finanziati con le ultime due circolari.

¹¹ Ai fini della presente esposizione si prende in considerazione il periodo temporale coperto dalle circolari 174/96, 37/98, 139/98 e 51/99, rispetto alle quali sono disponibili dati di monitoraggio ex ante relativi ai progetti formativi. Tali circolari hanno messo a finanziamento le risorse delle annualità 1996, 1997, 1998 e 1999 ma i decreti di assegnazione delle risorse sono stati emanati rispettivamente negli anni 1997, 1998 e 1999, che corrispondono quindi alle annualità in cui hanno iniziato a produrre effetti i progetti. Rimangono quindi escluse dall'analisi la circolare 30/00 e successive.

Tab. 7 - Legge 236/93: distribuzione del numero di progetti presentati, ammessi e finanziati nel periodo 1997-99

	Circolare 174/96			Circolare 37/98			Circolari 139/98 e 51/99			Totale		
	P	A	F	P	A	F	P	A	F	P	A	F
Centro-Nord	1.938	1.144	976	3.945	2.984	2.434	10.271	8.182	6.766	16.154	12.310	10.176
Sud	395	229	172	619	497	464	1.932	1.570	1.335	2.946	2.296	1.971
Totale	2.333	1.373	1.148	4.564	3.481	2.898	12.203	9.752	8.101	19.100	14.606	12.147

P= Presentati; A= Ammessi; F= Finanziati

Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

La tabella che segue mostra un sostanziale miglioramento della capacità delle Regioni di soddisfare la domanda di formazione continua presente sul loro territorio. La percentuale di copertura delle richieste di finanziamento è, infatti, aumentata dal 58,9% del 1997 al 79,9% del 1999. L'evoluzione appare più rapida nelle regioni del Sud.

La percentuale di progetti effettivamente finanziati sul numero degli ammessi¹² appare sufficientemente alta essendo pari all'83,2% nel complesso, senza significative distinzioni fra Centro-Nord e Sud se non nel corso dell'attuazione delle prime circolari.

¹² Il numero di progetti finanziati può essere considerato indicativo degli avvii, non comprendendo il numero di progetti soggetti a revoca da parte dell'Amministrazione o a rinuncia da parte dell'impresa.

Tab. 8 - Legge 236/93: percentuali di copertura delle richieste di finanziamento nel periodo 1997-99

	Circolare 174/96		Circolare 37/98		Circolari 139/98 e 51/99		Totale	
	A/P	F/A	A/P	F/A	A/P	F/A	A/P	F/A
Centro-Nord	59,0%	85,3%	75,6%	81,6%	79,7%	82,7%	76,2%	82,7%
Sud	58,0%	75,1%	80,3%	93,4%	81,3%	85,0%	77,9%	85,8%
Totale	58,9%	83,6%	76,3%	83,3%	79,9%	83,1%	76,5%	83,2%

A/P = Ammessi/Presentati; F/A = Finanziati/Amessi

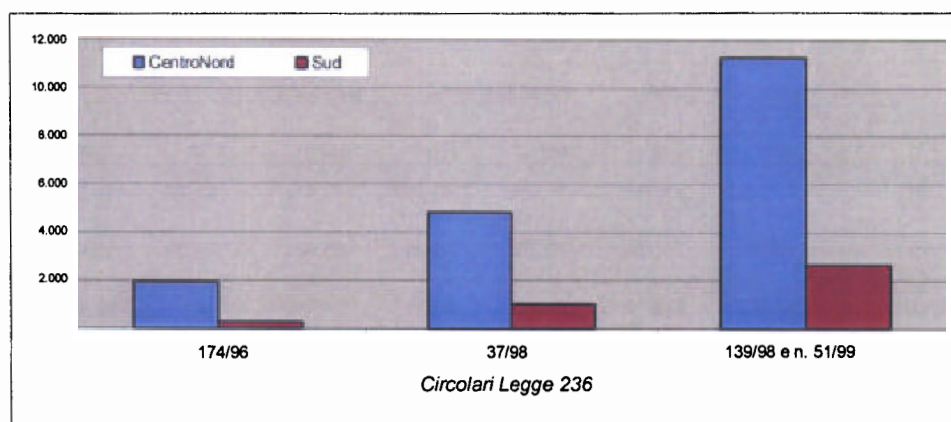
Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

1.2.4.2 Evoluzione dei trend di partecipazione delle imprese e dei lavoratori

Le imprese coinvolte in complesso negli interventi formativi sono 21.927. La media è stata pari a 1,8 aziende per intervento (1,9 per la Circolare 174/96, 2 per la Circolare 37/98 e 1,7 per le Circolari 139/98-51/99).

La percentuale di imprese nelle regioni del Mezzogiorno è progressivamente salita dal 12,9% della Circolare 174/96 al 19,2% delle Circolari 139/98 e 51/99.

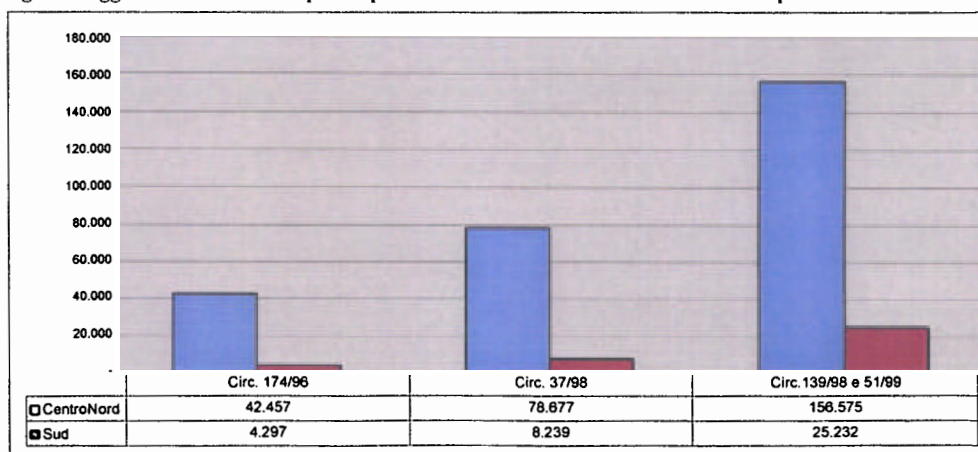
Rispetto ai progetti finanziati con la prima Circolare, si è verificata una riduzione del numero medio di imprese per azione formativa e una contemporanea crescita della quota di aziende che hanno svolto interventi monoaziendali. Questi due fenomeni sono da imputarsi al minor numero di progetti pluriaziendali portati a compimento.

Fig. 1 – Legge 236/93: imprese coinvolte in azioni di formazione aziendale nel periodo 1997-99

Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

I **lavoratori** che hanno frequentato le attività formative, nei tre anni, sono stati 315.477.

Di questi, 46.754 hanno partecipato ad azioni che hanno beneficiato dei contributi stanziati con la Circolare 174/96 (pari al 14% del totale), 86.916 sono stati coinvolti in interventi finanziati con la Circolare 37/98 (27,6%) e 181.807 in azioni finanziate con le Circolari 139/98 e 51/99 (57,6%). Si è quindi verificata una crescita costante, in valori assoluti, con valori che si raddoppiano da un anno all'altro. La fig. 2 mostra la distribuzione fra macro aree territoriali.

Fig. 2 – Legge 236/93: lavoratori partecipanti alle azioni di formazione aziendale nel periodo 1997-99

Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

I valori medi denotano invece una progressiva diminuzione della partecipazione dei lavoratori per progetto. Tale fenomeno, che non si configura necessariamente in termini negativi, può dipendere da diversi fattori: una causa potrebbe essere la ridotta dimensione delle imprese che hanno beneficiato del contributo pubblico; un'altra l'affermazione di azioni formative specificatamente mirate a particolari gruppi di dipendenti all'interno di un'azienda; un'altra ancora, il numero eccessivamente alto di partecipazione media ai singoli corsi avvenuta all'interno dei corsi finanziati con la prima circolare. Infatti, se nel caso delle azioni finanziate con la Circolare 174/96 il numero medio di lavoratori coinvolti negli interventi formativi era pari a 42,9 tale valore scende a 30 nel caso della Circolare 37/98 e a 22,4 per le Circolari 139/98 e 51/99; il dato aggregato riferito al 1998 e al 1999 è invece pari a 24,4.

Contemporaneamente alla diminuzione dei valori medi si verifica una riduzione del loro campo di variazione. Nel primo anno l'intervallo era compreso tra i 12 lavoratori coinvolti in Valle d'Aosta e i 64,7 in Liguria; i dati cumulati delle circolari successive mostrano un intervallo compreso fra i 10,5 del Friuli Venezia Giulia e i 41,3 dell'Emilia Romagna.

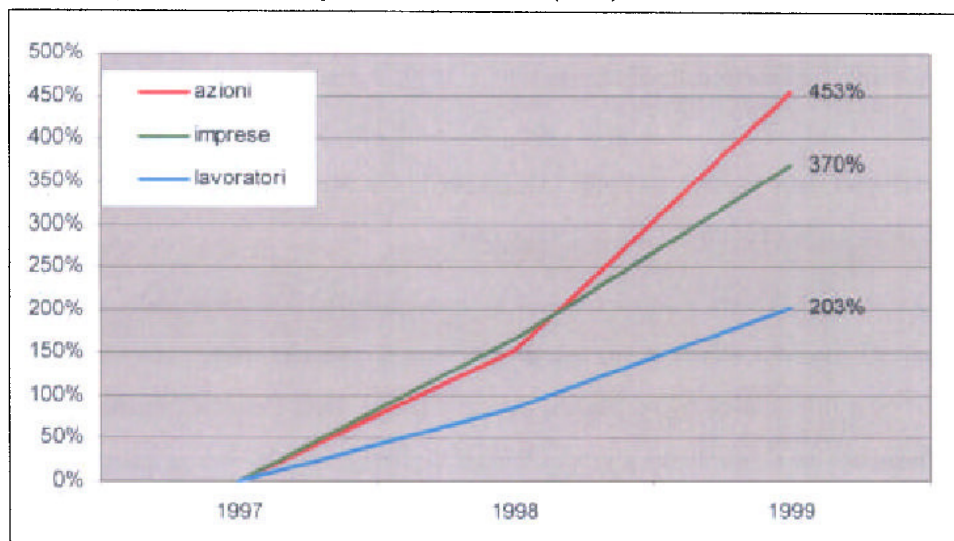
Aumenta, nel corso delle annualità 1998 e 1999, il peso dei lavoratori formati rispetto al numero complessivo di addetti: agli interventi formativi ha partecipato il 15,2% del personale delle imprese coinvolte (11,7% per la Circolare 37/98 e 16,7% per le Circolari 139/98-51/99), contro il 7,6% del primo anno.

Questo dato sembra evidenziare una contraddizione tra l'aumento della percentuale di addetti coinvolti e la realizzazione di interventi di carattere meno generale, in relazione all'ipotesi, formulata in precedenza, per cui a partire dalla seconda annualità si sarebbero finanziati interventi mirati a gruppi limitati di dipendenti. Occorre infatti considerare, da una parte, la forte diminuzione del numero di aziende di grande dimensione, dall'altra, il fatto che l'aumento della percentuale di addetti in formazione è stato particolarmente consistente nel caso delle azioni pluriaziendali (passate dal 9,8% del 1997 al 31,1% del biennio 1998-1999), quindi per quella tipologia di intervento che ha visto in forte crescita la partecipazione delle piccole imprese.

A ulteriore dimostrazione di ciò, si nota come dove la composizione dimensionale delle imprese che hanno realizzato gli interventi formativi non varia diminuisce il grado di coinvolgimento del personale aziendale.

Le figure che seguono mostrano i risultati del **confronto tra le tre annualità** e, quindi, l'aumento percentuale avvenuto nel secondo e nel terzo anno rispetto al primo delle quote relative alle principali variabili prese sinora in considerazione. Dal grafico della Fig. F3 emerge chiaramente come nel secondo e terzo anno, a fronte di una significativa crescita dell'investimento finanziario, si è verificato un contemporaneo aumento del numero delle azioni, che sono cresciute del 152% nel 1998 e del 453% nel 1999 (con base 1997), ma questo aumento se si è tradotto in una consistente crescita del numero delle imprese coinvolte (rispettivamente + 166% nel 1998 e + 370% nel 1999) non ha fatto egualmente salire il numero complessivo dei lavoratori messi in formazione (+ 86% nel 1998 e + 203 nel 1999).

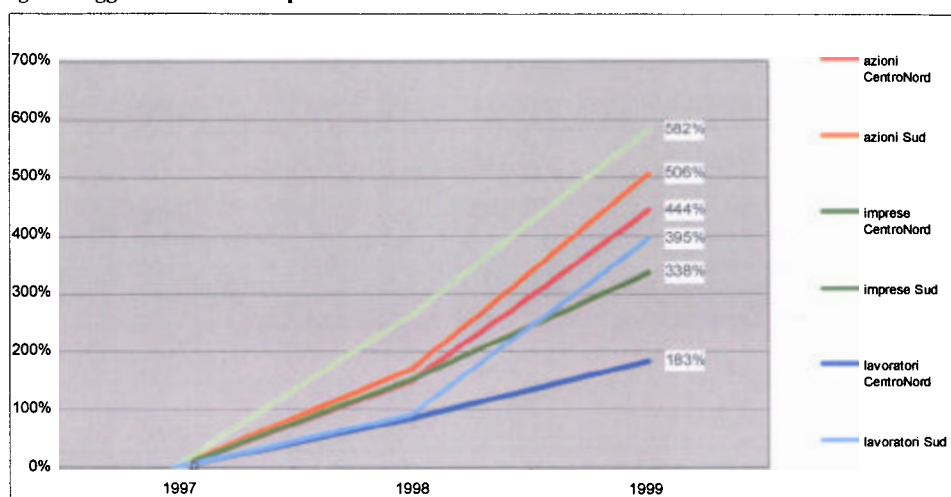
Fig. 3 – Legge 236/93: incremento percentuale su base 1997 (totale)



Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

La variabile territoriale mostra in questo caso andamenti molto eterogenei (Fig. 4). Se la crescita dell'investimento è identica in termini percentuali fra Sud e Centro-Nord, gli effetti prodotti da tale crescita sono molto diversificati: al Sud cresce in termini percentuali nel secondo e terzo anno sia il numero delle azioni, sia il numero delle imprese, sia soprattutto il numero dei lavoratori.

Fig. 4 – Legge 236: incremento percentuale su base 1997



Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

1.2.4.3 La fisionomia della formazione aziendale

Per quanto riguarda la **dimensione aziendale**, cresce il coinvolgimento delle piccole imprese, che passano dal 62,6% del 1997 al 70% delle successive annualità, e diminuisce quello delle medie imprese (dal 22,4% al 19,4%) e, ancora di più, quello delle grandi imprese (dal 15,1% al 7,8%). (Tab. 9)

La disaggregazione per Circolare attuativa mostra come, nel corso delle due ultime annualità, l'incremento della quota delle piccole imprese sia risultato progressivo (dal 67,2% della Circolare 37/98 al 72,8% delle Circolari 139/98 e 51/99), così come lo è stato il declino percentuale delle altre due tipologie aziendali (dal 21,8% al 19,4% per le imprese di media dimensione e dall'11% al 7,8% per le grandi aziende).

Le azioni pluriaziendali, pensate per favorire i soggetti imprenditoriali che solitamente incontrano notevoli difficoltà nella realizzazione di attività formative e nell'accesso ai finanziamenti pubblici, hanno riguardato quasi esclusivamente le piccole imprese (86,9%)

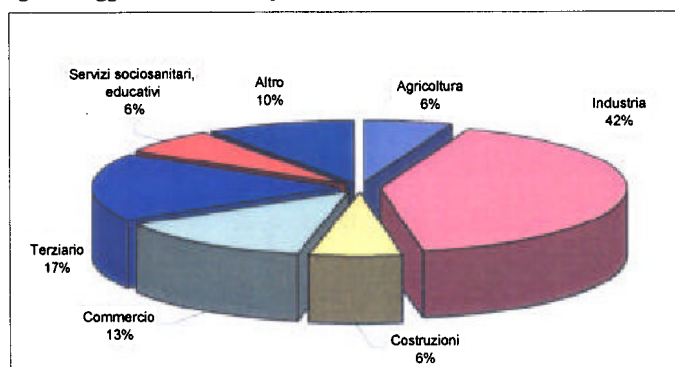
Tab. 9 - Legge 236/93: dimensione delle imprese (val. %)

		Grande	Media	Piccola	Totale
174/96	<i>CentroNord</i>	16,4	22,7	60,9	100,0
	<i>Sud</i>	5,8	20,0	74,2	100,0
	<i>Totale</i>	15,1	22,4	62,6	100,0
37/98	<i>CentroNord</i>	14,0	26,5	59,5	100,0
	<i>Sud</i>	2,2	8,2	89,6	100,0
	<i>Totale</i>	11,0	21,8	67,2	100,0
139/98 e n. 51/99	<i>CentroNord</i>	9,6	22,1	68,2	100,0
	<i>Sud</i>	0,9	9,0	90,1	100,0
	<i>Totale</i>	7,8	19,4	72,8	100,0
Totale generale	<i>CentroNord</i>	11,3	23,1	65,6	100,0
	<i>Sud</i>	1,5	9,5	89,0	100,0
	<i>Totale</i>	9,3	20,2	70,5	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOI - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

Il settore di attività produttiva maggiormente rappresentato nella distribuzione delle imprese che hanno realizzato azioni formative per i propri dipendenti attraverso l'utilizzazione dei finanziamenti previsti dalla legge 236/93 è quello industriale (41,8%), seguito dal terziario (17,5%) e dal commercio (13,2%).

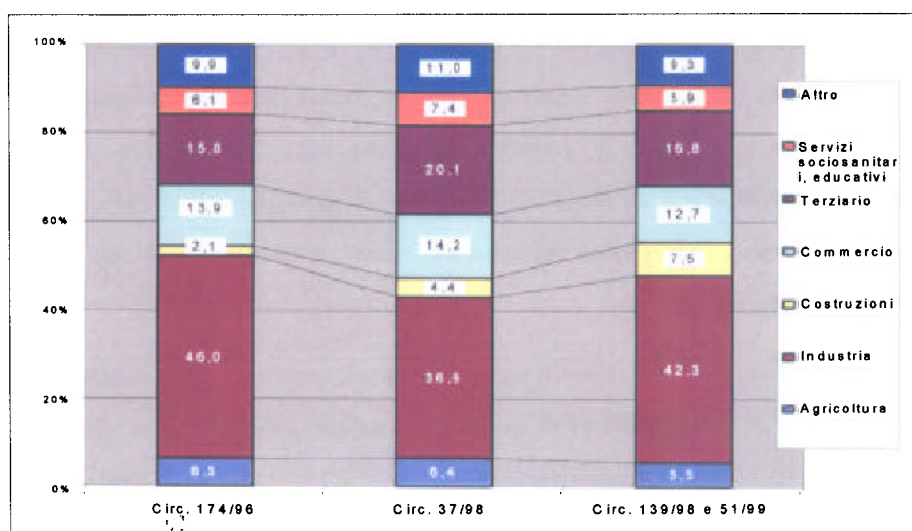
Fig. 5 – Legge 236/93: settori produttivi



Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

Rispetto alla distribuzione del complesso delle aziende italiane¹³ risulta sovrarappresentato il dato relativo alle aziende che hanno realizzato formazione nel settore industriale, a fronte di un'incidenza sul totale delle imprese pari al 15%, così come quello del terziario (12,9%). E' invece sottorappresentato il settore del commercio: la presenza delle imprese commerciali fra i beneficiari di finanziamenti *ex lege* 236 è pari a un terzo di quella relativa al dato censuario (13,2% contro 38,8%).

Fig. 6 - Legge 236/93: distribuzione dei settori per Circolare attuativa



Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

¹³ Il confronto è operato rispetto ai dati rilevati dal Censimento generale dell'industria e dei servizi (Istat, 1996)

La variabile relativa all'evoluzione temporale non mostra variazioni significative nell'incrocio fra l'accesso alle opportunità da parte delle imprese e il settore di appartenenza, se si fa eccezione per il comparto industriale, dove si inverte l'incidenza percentuale delle due sotto-voci dell'industria di base e delle altre manifatture. Ciò, probabilmente, a causa della variazione verificatasi nella composizione dimensionale delle aziende che hanno svolto formazione, vale a dire la riduzione del numero di grandi e medie imprese, la cui presenza nel settore dell'industria di base è particolarmente consistente.

Il tema maggiormente trattato nel complesso delle azioni finanziate è l'innovazione organizzativa, seguito dai temi della qualità, dell'innovazione tecnologica e della sicurezza e dell'ambiente (Fig. 7).

Quello dell'innovazione organizzativa è il tema che riscuote il maggior interesse ogni anno: l'andamento nei tre anni è crescente passando dai 395 interventi del 1997 ai 3.024 del 1999.

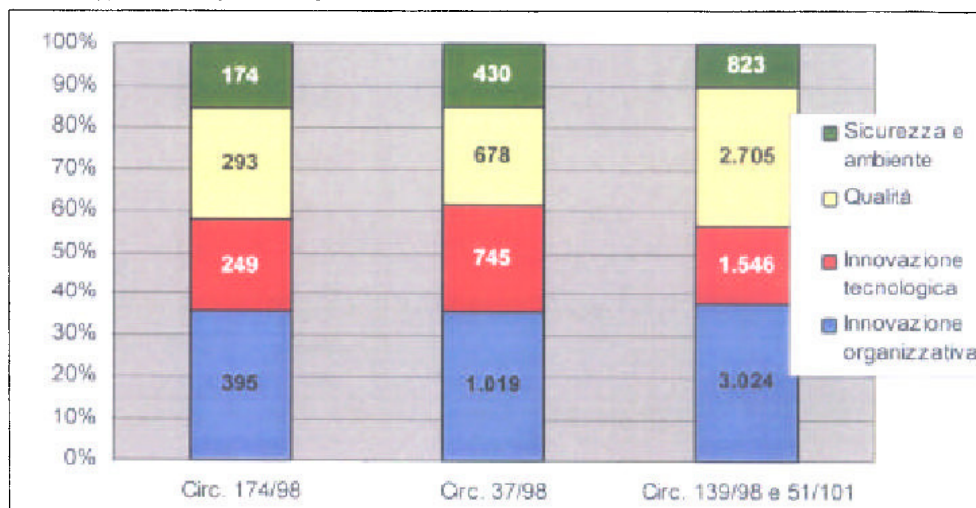
Anche l'area tematica dell'innovazione tecnico-produttiva è molto presente: cresce molto nel 1998, passando da 249 a 745 azioni, ma non abbastanza l'anno successivo, in cui raggiunge quota 1.546 interventi. Se però si cumulano gli interventi delle aree tematiche dell'innovazione organizzativa e di quella tecnologica si scopre come esse rappresentano quasi il 58% del totale degli interventi realizzati nel triennio.

Questo dato può voler indicare un'attenzione crescente, da parte delle imprese, verso quei fattori ritenuti più capaci di garantire un sostanziale miglioramento delle proprie performance e questo si traduce nell'organizzazione di formazione rivolta al conseguimento di una più corretta suddivisione dei ruoli all'interno dell'impresa e di una più definita attribuzione delle competenze.

Una quota notevole di interventi è stata comunque finalizzata al conseguimento o al mantenimento della certificazione di qualità: l'attenzione verso tale tema, che ha visto la realizzazione di 3.676 azioni nel triennio, pari al 30,4%, è cresciuto negli anni, passando dal 26,4% del primo anno al 33,4% del terzo. Viceversa, un andamento inverso ha avuto il

tema della sicurezza che nel primo anno caratterizzava il 15,6% delle azioni, nel terzo era sceso al 10,1%.

Fig. 7 - Legge 236/93: ripartizione per anno dei contenuti delle azioni formative



Fonte: elaborazioni ISFOL - Osservatorio Formazione Continua su dati ISFOL-Ministero del Lavoro

Se le imprese del settore terziario hanno mostrato maggiore interesse al tema dell'innovazione tecnologica, quelle del comparto industriale hanno realizzato interventi soprattutto in relazione ai processi di innovazione organizzativa. In generale questo tema ha interessato maggiormente le aziende di dimensione medio-grande, mentre le piccole imprese si sono prevalentemente concentrate nella realizzazione di azioni mirate all'adeguamento normativo, sia riguardo al tema della sicurezza che a quello della certificazione di qualità.